

Cosa si intende per deficit del Comune?

È la differenza tra spese ed entrate nel corso di un anno. Significa che il Comune per erogare beni e servizi spende più di quanto incassa: ciò dipende o perché ha previsto più entrate che non sono sopraggiunte o perché vi sono state più spese.

Perché è stato definito "strutturale"?

Perché almeno nel corso degli ultimi 15 anni tale deficit è stato ricorrente.

Ma allora perché il bilancio consuntivo di ogni anno si chiude in pareggio o in leggero utile?

Ogni anno, a settembre, si fa il punto della situa-

Si completa con successo uno degli obiettivi strategici Finalmente a posto i conti pubblici Dimezzato il deficit. E dal prossimo anno sarà annullato

Nel 2006 il deficit strutturale del Comune di Jesi è stato dimezzato (1,2 milioni di euro contro i 2,4 dello scorso anno) e dal prossimo anno sarà definitivamente annullato, riportando ordine nei conti pubblici. Era questo uno degli obiettivi prioritari della legislatura. Per agevolarne la comprensione ecco una serie di domande e risposte.

zione. Se si ritiene di non aver previsto correttamente entrate ed uscite si vara una manovra detta "salvaguardia degli equilibri di bilancio", con la quale si trovano ulteriori risorse per ripianare il deficit (normalmente proce-

dendo ad alienazioni di beni immobili). Ma "strutturalmente" resta il problema di fondo: si spende più di quanto si incassa. Vendendo un immobile, si sta a posto per l'anno in corso, ma per il successivo ci si

ritrova lo stesso problema. Senza contare che i beni immobili del Comune non sono illimitati.

E perché quest'anno il deficit strutturale si è dimezzato e dal prossimo anno si ritiene di annullarlo?

Almeno per tre motivi:

1) perché l'Amministrazione comunale ha varato una serie di misure per ridurre l'indebitamento (che sono i mutui contratti negli anni per finanziare opere pubbliche, scendendo da 45 milioni di

euro del 2002 a 36,8 del 2006) e dunque si spende meno per le rate annuali; 2) perché si sono create società ad hoc per la gestione di alcuni servizi che non incidono direttamente nelle casse comunali; 3) perché si è finalmente monitorata la spesa ottimizzando le risorse a disposizione.

Questo ha comportato indubbiamente alcuni sacrifici, soprattutto per gli investimenti. Era però un presup-

posto necessario non solo per evitare il dissesto finanziario, ma per continuare ad erogare sempre più servizi alla collettività.

Se, ad esempio, Jesi è il Comune che nelle Marche investe più per i servizi sociali, se Jesi è uno dei pochi Comuni della regione che garantisce servizi educativi a chiunque ne fa richiesta nei tempi previsti, se Jesi ha un numero di impianti sportivi superiori alla media regionale e nazionale, se Jesi ha una programmazione teatrale di altissimo livello, tali risultati richiedono sforzi economici imponenti. Solo con un bilancio sano si può garantire questi standard qualitativi.

Accreditati dall'Asur 97 posti per i non autosufficienti

Casa di riposo, aumenta la qualità dell'assistenza

Nuovo prestigioso riconoscimento alla qualità dei servizi sociali del Comune di Jesi che si conferma la prima città delle Marche nelle politiche di welfare, come peraltro già certificato da un'indagine dell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali.

Stavolta la segnalazione riguarda la casa di riposo - tra le più grandi strutture per anziani della regione gestita da un ente locale - che si è vista accreditare ben 97 posti convenzionati dall'Asur in virtù degli standard organizzativi e il livello di prestazioni che garantisce. In termini pratici significa che per 97 ospiti non autosufficienti, sarà l'Azienda sanitaria unica regionale a farsi carico direttamente dei costi per i servizi assistenziali ed infermieristici, limitando all'utente la sola quota dei servizi alberghieri. Questo consentirà alle famiglie dei soggetti non autosufficienti di poter dunque contare su un servizio altamente professionale a costi sicuramente accessibili.

ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI	
CASA DI RIPOSO "VITTORIO EMANUELE II":	144 posti, di cui 120 per non autosufficienti (utenza annuale di 180 unità)
ASSISTENZA DOMICILIARE:	21.000 ore annuali rivolte a 120 utenti
CONSEGNA PASTI A DOMICILIO:	6.000 annuali ad anziani che vivono soli
SPESA E FARMACI A DOMICILIO:	secondo le richieste in collaborazione con le associazioni di volontariato
VACANZE ESTIVE:	due turni in località convenzionate per comitive di anziani autosufficienti

Tanto più importante risulta questo accreditamento, se si considera che alcuni dei posti in questione interessano utenti con patologie particolarmente gravi per le quali la casa di riposo di Jesi è tra le poche strutture in grado di offrire adeguata assistenza. La convenzione assicurerà risorse stimabili in circa 900 mila euro annue.

"Il risultato raggiunto - ha spiegato il sindaco Fabiano Belcecchi - non è casuale, ma frutto di una programmazione pluriennale che ha



La casa di riposo di via Gramsci

interessato sia le strutture sia le prestazioni. Oggi tutti gli ospiti della casa di riposo hanno a disposizione arredi e dotazioni tecniche meccaniche di altissimo livello, predisposti in funzione dei propri bisogni, tutelando anche gli operatori che possono lavorare con mag-

giore efficienza e in totale sicurezza. Non solo: il minutaggio sia assistenziale che infermieristico pro-utente giornaliero è di gran lunga superiore ai requisiti previsti dalla Regione Marche e in linea con i più alti standard italiani. Non è un caso - ha concluso Belcecchi - che la struttura di Jesi sia diventata in questi ultimi anni anche una sede di tirocinio da parte di istituti specifici per l'assistenza sociale sia italiani che stranieri, i quali indirizzano qui proprio personale per corsi formativi e complementari".

Il rinnovo degli arredi, con letti elettrici, vasche con sollevatori elettronici ed altre dotazioni di alto livello è stato completato lo scorso anno con un investimento complessivo di circa 700 mila euro.

Sostegno gratuito per gli anziani soli

Quattro associazioni di volontariato saranno in sinergia fra loro (Iom, Avulss, Auser, Unitalsi), supportate dall'Asur 5 e dall'Ambito Sociale per perseguire un unico obiettivo: alleviare il disagio degli anziani che vivono in condizioni di solitudine.

Si tratta di un servizio totalmente gratuito, ad integrazione dell'assistenza domiciliare, che sarà avviato non appena concluso il corso di formazione per volontari iniziato a fine settembre.

Il progetto, denominato "Insieme per gli anziani soli" sarà finalizzato a fornire aiuto agli ultra sessantacinquenni che vivono in situazione di disagio sociale o vincolati da malattie croniche evolutive e irreversibili in fase avanzata, pur essendo parzialmente autosufficienti in tutte le azioni della vita quotidiana.

Chi vuole usufruire di questo servizio potrà rivolgersi all'Ufficio di Promozione Sociale (0731-538401) presso

il Comune di Jesi. L'Ufficio, dopo aver valutato la situazione, attiverà il volontario e favorirà l'incontro con la persona anziana. Tra le mansioni che vengono offerte vi sono l'assistenza nell'alimentazione e nell'assunzione di farmaci, l'accompagnamento durante le uscite giornaliere, il recupero della capacità di dialogo e la valorizzazione delle piccole attività di animazione (lettura del giornale, gioco a carte, ecc.).

Per ammortizzare l'aumento delle spese

Maggiori contributi alle società sportive

Con l'approvazione dell'assestamento di bilancio, l'Amministrazione comunale ha deciso di incrementare i contributi alle associazioni sportive della città, ammortizzando così in parte l'aumento delle tariffe che sono scattate a settembre.

Allo stesso tempo vi è l'impegno, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2007, di compiere una attenta analisi per rimodulare la tariffazione a partire dal prossimo mese di gennaio, cercando di venire così ulteriormente incontro alle richieste evidenziate dalle stesse associazioni tramite la Consulta dello Sport. "Pur in una situazione

finanziaria complessa - ha sottolineato l'assessore allo sport, Leonello Rocchetti - l'Amministrazione comunale ha voluto ribadire la propria attenzione al ruolo che lo sport svolge nella nostra città.

Jesi - ha aggiunto Rocchetti - è una delle realtà più vivaci dal punto di vista sportivo, sia per numero di società che per tesserati, riuscendo a coinvolgere giovani e meno giovani nelle più svariate discipline. La funzione sociale dello sport è un valore aggiunto per questa città e siamo tutti consapevoli che bisogna prestare verso essa la massima considerazione possibile. Per questo

sul fronte degli aumenti tariffari, pur necessari, abbiamo ora cercato di trovare una soluzione che possa tener conto delle difficoltà delle associazioni sportive



I lavori in corso al campo sportivo del Boario

Spogliatoi raddoppiati alle palestre di via Zannoni Campo in erba sintetica al Boario

Sul fronte degli impianti sono in corso due interessanti novità: la prima è la realizzazione dell'erba sintetica al campo sportivo Boario che consentirà non solo di avere un impianto moderno e funzionale, ma soprattutto di poter garantire il regolare svolgimento di allenamenti e partite senza alcuna difficoltà, specialmente nella stagione invernale. I lavori, affidati tramite una apposita gara d'appalto, saranno

completati entro dicembre permettendo la ripresa dell'attività calcistica. Allo stesso tempo sono in corso le procedure per affidare l'intervento di ampliamento degli spogliatoi delle due palestre di via Zannoni, di proprietà di Comune e Provincia. In questo caso si provvederà a raddoppiare gli spazi esistenti, venendo così incontro alle richieste avanzate dalle società sportive.

E nel bilancio '07 anche l'impegno a rimodulare l'attuale sistema della tariffazione

e soprattutto delle famiglie che versano le quote per permettere ai propri figli di praticare sport". Parole che sono confortate da numeri di tutto rispetto, nettamente superiori alla media nazionale: a Jesi infatti sono presenti ben 26 impianti sportivi, mentre le società che svolgono attività agonistica o amatoriale sono quasi una settantina. I cittadini che praticano sport più o meno regolarmente in detti impianti, sono quasi 9 mila. Se si esclude la componente anziana (gli over 65 sono oltre 10 mila), praticamente uno jesino su tre svolge una qualche disciplina sportiva.